



Il design che schiva la crisi

Per chi si occupa di design applicato è indispensabile diversificare per aprirsi a molteplici settori e plasmare così le proprie capacità passando dalla nautica all'automotive e all'aeronautica. La parola a Paolo Zerbini

Marco Tedeschi

Nel 2012 la nautica italiana è tornata a valori di fatturato analoghi a quelli del 2000, crollando dal record del 2008 (oltre 6,2 miliardi) a 2,49 miliardi di euro. A portarla a questo livello ha contribuito la crisi ma, a causare la caduta dei ricavi di un settore che resta ancora il secondo al mondo dopo gli Usa e il primo nella nicchia dei superyacht, ci ha pensato anche la norma sulla tassa di stazionamento delle barche, introdotta nel 2011 dal decreto salva-Italia di Monti e, dopo sei mesi, trasformata in tassa di possesso. Una norma che ha fatto precipitare il fatturato del comparto da 3,42 miliardi a 2,49, in un anno. E ha mostrato, ancora una volta, l'inconsapevolezza di chi governa nei confronti delle necessità di un settore che fa marciare il Paese.

Un settore che esprime in pieno l'unione di ca-

pacità in cui l'Italia è leader indiscusso. Dall'ingegneria, alla meccanica, fino all'estetica e design. Ed è proprio all'interno del design applicato alla nautica che si è mossa Zerbini Modelli, un'azienda che ha saputo applicare capacità non solo al settore nautico ma anche a quello della costruzione di modelli per carrozzeria di automobili, design pubblicitario, oggettistica, progettazione e realizzazione di calibri di controllo.

«La nostra realtà – spiega l'amministratore Paolo Zerbini – ha sviluppato una notevole esperienza nel campo dello stile e del design collaborando con i maggiori centri del Nord d'Italia e giungendo a sviluppare, totalmente al suo interno, il design di una citycar presentata al Salone Internazionale dell'Automobile di Torino del 2000. Nel settore nautico invece, ci siamo specializzati nella realizzazione di modelli di elevate

Zerbini Modelli si trova
a Sant'Ambrogio
di Torino (TO)
www.zerbinimodelli.com



**Ci siamo specializzati
nella realizzazione
di scafi, coperte,
sovrastutture e hard-top
per imbarcazioni
di lunghezze anche
superiori ai 30 metri**

dimensioni, come scafi, coperte, sovrastrutture, hard-top per imbarcazioni di lunghezze anche superiori ai 30 metri, senza tralasciare elementi più piccoli come paratie, elementi dell'arredo interno e tamponi per gli oblò».

Capacità, conoscenze e specializzazioni che si sono però scontrate con la forte crisi che sta colpendo i vari settori. «Per quanto riguarda il 2012, l'andamento del nostro business è stato lento e a singhiozzo, con mesi sovraccarichi alternati a carenze di lavoro. Il fatturato si è ridotto del 30 per cento rispetto all'anno 2011. Nel 2013 rileviamo invece una lieve ripresa, nonostante continuino a susseguirsi momenti sovraccarichi e momenti fermi».

L'estero resta pertanto l'obiettivo principale in questo periodo. «I mercati per noi più influenti all'estero fanno capo alla nautica, con la realizzazione di grandi yachts. Stiamo inoltre raccogliendo soddisfazioni importanti nel campo dell'aeronautica, instaurando collaborazioni dirette e indirette». Nel corso degli ultimi anni infatti il campo delle competenze di Zerbini Modelli si è ulteriormente allargato al settore aeronautico, realizzando modelli di carlinghe ed altri elementi per piccoli velivoli, ultraleggeri e idrovolanti. «L'azienda è oggi in grado di sviluppare progetti di tipo modulare, e di offrire

service nella realizzazione di modelli Cad-Cam 3D e di realizzare, in proprio, il design e la produzione di oggetti per l'arredo interno e urbano». Le capacità dell'azienda le permettono pertanto adattarsi a vari comparti. «Questo è molto importante soprattutto adesso che non vi è un settore che primeggia sugli altri. Le nostre realizzazioni sono "spalmate" in egual misura su automotive, nautica e aeronautica. Questo ci permette di sopravvivere nonostante l'imponente crisi che ci circonda. Nell'ultimo periodo pare essersi riaperto il mercato automobilistico ma per il momento non stiamo portando avanti progetti a lungo termine. La diversificazione risulta pertanto indispensabile». La crisi del periodo non ha però impedito all'azienda di puntare sugli investimenti interni. «Siamo reduci da due imponenti investimenti, effettuati nell'anno 2012; abbiamo acquistato un immobile di grandi dimensioni necessario per l'esecuzione di grandi lavorazioni nautiche che purtroppo però hanno subito un arresto momentaneo, dovuto a un rallentamento del mercato. In contemporanea – conclude Zerbini – abbiamo acquistato una fresatrice a controllo numerico da aggiungere al nostro parco macchine, anche se già piuttosto fornito».